



## SEGRETERIA NAZIONALE

Prot. 3/SG

Roma, li 11/01/2021

**OGGETTO:** Concorsi interni per titoli ed esami per l'accesso alla qualifica di vice ispettore del ruolo degli ispettori della Polizia di Stato.

➤ **Titoli di cultura – problematiche - Richiesta intervento urgente.**

**Trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata**

- **Al capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza**  
*Pref. Dr. Franco Gabrielli*
- **Al Direttore l'Ufficio Relazioni Sindacali**  
*Vice Pref. D.ssa Maria De Bartolomeis*

Egregio Sig. capo della Polizia,

con Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno - supplemento straordinario n. 1/13-bis del 28 marzo 2019 avveniva la "RETTIFICA DEL DECRETO DEL CAPO DELLA POLIZIA-DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA DEL 20 SETTEMBRE 2017 RECANTE "MODALITÀ ATTUATI VE PER L'ACCESSO ALLA QUALIFICA INIZIALE DEL RUOLO DEGLI ISPETTORI DELLA POLIZIA DI STATO MEDIANTE CONCORSI INTERNI AI SENSI DELL'ARTICOLO 2, COMMA 1, LETTERE C) E D) DEL DECRETO LEGISLATIVO 29 MAGGIO 2017, N. 95"".

Con questa variazione, la S.V. ha ritenuto necessario rettificare il testo dell'articolo 9, comma 2, del predetto decreto, in modo che, relativamente ad una determinata tipologia di concorso, la valutazione dei titoli potesse riguardare soltanto quelli di servizio, secondo quelle che erano le previsioni del combinato disposto dell'articolo 2, comma 1, lettera e), n. 2) del decreto legislativo n. 95 del 2017 e dell'articolo 27 comma 1 lettera b), del decreto del Presidente della Repubblica n. 335 del 1982.

Questo perché in effetti, all'epoca dei fatti, la predetta normativa di riferimento specificava con precisione che tali tipologie di concorsi interni dovesse avvenire "**per titoli di servizio ed esami**".

A tal proposito, agli occhi di questa O.S. tale cavillo normativo si presentava già allora come un abnorme ed insensata anomalia giuridica, tenuto conto che il riordino del 2017 finalmente si uniformava a tutte le altre amministrazioni, introducendo per la prima volta il titolo del diploma per l'accesso ai ruoli iniziali delle forze di polizia, dando il giusto rilievo e la giusta connotazione ai titoli di studio e alle specializzazioni universitarie negli avanzamenti di carriera, introducendo i titoli di cultura come strumento ausiliario ai fini della valutazione professionale di un dipendente. Ad oggi i titoli di cultura vengono valutati in tutte le tipologie di concorsi di polizia (pubblici ed interni), **ad eccezione dei concorsi interni per titoli ed esami per l'accesso alla qualifica di vice ispettore riservato al personale che espleta funzioni di polizia con almeno 5 anni di servizio, e proprio in virtù di questa modifica del regolamento.**

Orbene giova precisare però che l'accezione normativa "**titoli di servizio**" di cui all'art. 27 comma 1 lett. b) del DPR 335/82 veniva espunta in seguito all'approvazione dei correttivi al riordino intervenuti con D.Lgs. nr°172/2019 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nr. 29 del 5 febbraio 2020. Segnatamente la nuova formulazione dell'art 27 recita "**titoli ed esami**", ragione per cui non vi è più motivo alcuno di inibire la valutazione dei titoli di cultura per questa tipologia di concorso (ispettori), un ruolo a vocazione direttiva per il quale i titoli di cultura assumono una particolare rilevanza ai fini professionali.



**N.S.P.**  
Nuovo Sindacato Polizia

[www.nsp-polizia.it](http://www.nsp-polizia.it)

seguici su facebook, cerca l'omonimo gruppo"

A tal riguardo giova precisare che allo stato attuale, mentre viene inibita la possibilità di valutare i titoli di cultura per la predetta tipologia concorsuale, questi vengono però costantemente e regolarmente ammessi nei concorsi interni a titoli per vice ispettore riservati al ruolo dei sovrintendenti, per i concorsi interni da vice sovrintendente nonché per i concorsi interni per l'accesso alla qualifica di sostituto commissario.

Stante quanto sopra, essendo ormai completamente scemati i presupposti per i quali si era resa necessaria la rettifica del decreto del 20 settembre 2017 della S.V., si ritiene quanto mai doveroso da un punto di vista etico morale, ma anche opportuno da un punto di vista logico consequenziale, procedere alla revisione del decreto, con ripristino immediato dell'art. 9, secondo la formula iniziale, in modo tale da poter reintrodurre i titoli di cultura tra le categorie di titoli valutabili anche in questa particolare tipologia di concorso interno.

Conseguentemente si chiede di procedere alla modifica del bando di concorso interno per 1.141 posti da vice ispettore, appena pubblicato, il quale non prevede i titoli di cultura tra le categorie di titoli ammessi a valutazione. Ciò sarebbe fattibile con procedura di sospensione in autotutela, essendo ancora nella fase embrionale della procedura concorsuale.

Essendo argomento correlato si chiede infine di fare una seria riflessione sulla questione relativa agli idonei del concorso interno a 501 posti da vice ispettore. Si ricorda che a fronte di una graduatoria complessiva di 1027 idonei, ne sono stati già inviati al corso 881 e ne rimangono soltanto 146 (forse meno).

Nel frattempo è intervenuta la **sentenza nr° 06850 del 22 giugno 2020** che ha ritenuto fondata la censura dell'eccesso di potere dell'Amministrazione, la quale ha modificato il bando di concorso mentre la procedura di valutazione era in fase di svolgimento, eliminando i titoli di cultura, determinando una valutazione dei titoli in senso difforme da quanto stabilito dal bando e causando, di fatto, uno stravolgimento dei punteggi e della graduatoria finale. La stessa amministrazione veniva altresì condannata a rimborsare le spese processuali. Per questo motivo si ritiene doveroso che quest'amministrazione proceda all'immediato assorbimento di questi idonei, poiché la graduatoria risulta ormai falsata e tra gli idonei rimasti fuori ve ne sono molti che sono in possesso di lauree, master, specializzazioni universitarie varie, nonché dottorati di ricerca.

Questa O.S. ha fatto presente la situazione con nota del 24 giugno del 2020 e sinceramente ci aspettavamo che l'amministrazione prendesse coscienza dell'errore palese, procedendo subito all'assorbimento dei restanti idonei, ma invece, questa ha ritenuto, incredibilmente, di impugnare la predetta sentenza in appello.

Orbene per questo contenzioso è prevista un'udienza al consiglio di stato ad aprile 2021.

Analoga situazione sicuramente si riproporrà anche per il concorso interno a 263 posti da vice ispettore per il quale il bando ha previsto la valutazione dei titoli di cultura, ma questi non figurano nel verbale dei criteri di valutazione redatto dalla commissione esaminatrice del concorso, pubblicato sul bollettino ufficiale del 7 novembre 2019 – supplemento straordinario 1/53 bis, quando però le schede dei candidati sono già state validate con i titoli di cultura. Una situazione imbarazzante che francamente non fa onore a questa amministrazione.

Certi di un suo interessamento volto alla risoluzione immediata delle predette criticità le porgiamo i nostri migliori saluti con senso di rinnovata stima.

Con osservanza

Il Segretario Generale  
*Roberto Intotero*

Munito di firma digitale